



**Komitee für den Europäischen Bundesstaat  
Committee for a European Federal State  
Comité pour l'Etat Fédéral Européen  
Comitato per lo Stato federale Europeo  
Comité voor de Europese Federale Staat**

[www.euraction.org](http://www.euraction.org) - [euralert@euraction.org](mailto:euralert@euraction.org)

*Kerneuropaverein's Viewpoint n. 1, October 2007*

## **Una scomoda verità europea: l'unità politica non si farà finché la Francia e la Germania non lo vorranno veramente**

Senza il contributo della Francia e della Germania gli europei non avrebbero potuto realizzare gli innegabili successi che hanno conseguito in termini di sicurezza, di benessere economico e di cooperazione politica ed economico-monetaria in cinquant'anni di integrazione europea. Proprio per questo, senza la Francia e la Germania gli europei non potranno far fronte alla necessità di fondare un nuovo Stato federale europeo di dimensioni continentali capace da un lato di inserirsi nei nuovi equilibri di potere mondiale e, dall'altro lato, di affrontare le conseguenze della globalizzazione, dei cambiamenti climatici e dei crescenti squilibri fra diverse aree del mondo.

L'alternativa tra il prendere la decisione – difficile ma possibile – di fondare la federazione europea e il limitarsi invece a subire gli avvenimenti che spingevano in direzione dell'allargamento ai paesi centro-orientali e della diluizione dell'Unione europea in un'area di libero scambio dall'altra si è presentata ai Capi di Stato e di governo – e a Francia e Germania in primo luogo – dopo il crollo del muro di Berlino e dopo la decisione di creare la moneta europea. Fare la scelta della federazione europea avrebbe implicato – come implicherebbe tuttora – prendere una iniziativa coraggiosa e lungimirante per fondare un primo nucleo federale europeo inizialmente fra un numero ridotto di paesi. Ma la Francia e la Germania non hanno voluto compiere questa scelta allora, e a tutt'oggi continuano a non perseguire, nei fatti, questo obiettivo, nonostante la evidente condizione di debolezza dell'attuale Unione divisa e impotente, in cui molti paesi europei – e tra essi anche alcuni dei fondatori – sono ormai alle prese con crisi politiche nazionali dagli esiti incerti.

Quel che accade anche in Francia e in Germania, è che la maggior parte degli uomini di governo, della classe politica, del mondo della cultura e della società civile, quando invocano il potere di decidere e di fare, non pensano ad un potere europeo, ma ai rispettivi poteri nazionali. Essi si limitano a rendere omaggio a parole all'idea dell'unità europea e alla sua necessità, e non passa giorno senza che vengano illustrati i meriti e i vantaggi di una maggiore cooperazione europea in questo o quel campo. Ma, purtroppo, non passa giorno senza che giunga notizia che questo o quel progetto trans-europeo, dall'agenda di Lisbona, all'azienda Airbus, al programma Galileo, è nell'impasse. Nei fatti continuano a venir perseguite scelte politiche che mirano a preservare e rafforzare le sovranità nazionale nei settori chiave della difesa, della politica estera e di quella economica e che alimentano pericolose aspettative revansciste nelle società.

La realtà, invece, è che nessun paese europeo può realisticamente ambire a recuperare quello status di potere e di influenza regionale o mondiale, né tanto meno assurgere a quel modello di civilizzazione e progresso definitivamente perduti a vantaggio di Stati di dimensioni continentali come gli USA, la Russia, la Cina e l'India. Perseverare su questa strada significa preparare il terreno per nuovi disastri.

Senza uno Stato federale europeo, il destino dell'Europa, e con esso quello di Francia e Germania, è segnato: gli europei vivranno un lento, ma inevitabile, declino politico, morale e materiale e nel momento in cui scoppieranno gravi crisi, i singoli ed inadeguati staterelli europei verranno travolti.

I governi, i parlamenti e gli uomini politici di Francia e Germania devono sapere che fare l'Europa dipende soprattutto da loro e che questa è la loro responsabilità storica e politica. Questa è la scomoda verità che sempre più europei incominciano a intuire e sulla quale chi vuole davvero l'unificazione politica dell'Europa continuerà ad incalzare chi ha il compito di realizzarla.

*Under the auspices of the Kerneuropaverein – Association for a Federal Core e.V.  
President, Franco Spoltore, c/o MFE Pavia, via Volta 5, I-27100 Pavia  
Secretary, Yves Lagier, UEF Franche Comté, 2, Place Payot, F- 25000 Besançon  
Treasurer, David Schneider-Addae-Mensah, Heidenschanzweg 3, D-77694 Kehl*